

MARTEDÌ
21
GENNAIO
1947

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

IL SOCIALISMO non muore

La frattura, quale si è prodotta nel P.S.I. di U. P., che noi, e non soltanto noi, abbiamo deprezzato con forza nel più importante interesse della democrazia in Italia, segna senza dubbio un tempo d'arresto nell'affermarsi di questa, ma schiude ad un tempo nuove prospettive e soluzioni.

Non si può non deplorare la intempestività, i modi e le giustificazioni della scissione socialista. Mentre la base — cioè la massa degli iscritti e dei militanti — manifestava, al disopra delle tendenze, la sua volontà unitaria; il dissidio, scoppiai al vertice del Partito in seno alla sua multanima direzione, veniva esasperato e spinto fino alle estreme conseguenze dalla intransigenza dei protagonisti.

Bisogna riconoscere che Nenni, nel suo discorso iniziale al Congresso, si era preoccupato di lasciare abilmente scoscese tutte le porte, sia ad un nuovo compromesso che ad una riconciliazione.

Ma il dissenso aveva radici in motivi più profondi di quelli apparenti, motivi ideologici e politici appena sfiorati dal dibattito congressuale. Inoltre, parole irreparabili erano già dette, che avevano degenerato il dialogo in dispute e rissate personali.

Così la rottura si è formalmente prodotta su questioni interne di partito, impegnate sul fronte accusa portata dai gruppi di «Critica Sociale» e di «Iniziativa» contro la sinistra ed i nemici, di aver violato il rispetto e la volontà del Congresso di Firenze, sopraffaccendo la maggioranza con metodi e strumenti antidemocratici, quali — ad esempio — l'apparato funzionante attraverso le frazioni organizzate.

Ma le ragioni sostanziali del conflitto, se non hanno riecheggiato al microfono, si potevano percepire dietro ad ogni parola degli oratori, e fu un male non abbiano preso corpo e voce nei loro discorsi dalla tribuna congressuale, arrestando quella chiarificazione che di fatto è mancata.

In realtà, le fondamentali divergenze attenevano alla interpretazione dell'autonomia del partito e del patto d'unità d'azione ed investivano tutta la funzione del socialismo italiano.

Mentre per Nenni e per Baso, la stretta alleanza con i comunisti è una condizione permanente e inderogabile per il conseguimento delle mete socialiste, puntualizzate nella conquista immediata del potere e nella socializzazione dei mezzi di produzione e di scambi; per Saragat ed i suoi amici, la collaborazione con il P. C. è un fattore utile e desiderabile della lotta per la democrazia e il socialismo, ma non impegnativo e valido in ogni tempo e circostanza.

Inoltre Saragat incola verso un'empirismo politico il quale — senza ripudiare quel che il marxismo ha ancor di vivo e attuale — parla un linguaggio più umanistico che dogmatico, intellegibile non solo ai ceti operaistici e proletari, dai quali non intende stranarsi, ma suscettibile di attrarre nella sfera del socialismo quanti lavoratori — artigiani o intellettuali, indipendenti o no — non possiedono ancora una coscienza e non sentono il vincolo classista.

Tuttavia, come nel partito di Nenni il prevalere dell'ala fisionista e più estrema potrebbe menomare l'efficienza e l'autonomia, così nel partito sgarigliano l'eterogeneità degli elementi costitutivi rendono sospetta la pur seducente etichetta. Dai cauti riformisti di «Critica», ai verbosi rivoluzionari d'«Iniziativa», con qualche struttura libertaria ed internazionalista di marca anticomunista, troppi elementi incompatibili fra loro interbordano il contenuto del nuovo partito.

Nella misura in cui Saragat saprà decantare, sostituendoli con uomini aperti alle esigenze di un socialismo moderno e spregiudicato; dalla sua capacità di tradurre in termini politici le proposizioni ideologiche, con durezza aderente alla realtà sociale ed alla struttura economica italiana; dalla possibilità di sottrarsi alle influenze

LA CRISI E' APERTA Il Governo italiano dimissionario

Il Consiglio dei Ministri non è stato interpellato - De Nicola consulterà oggi De Gasperi, Orlando, Nitti, Bonomi, Parri, Sforza e Saragat - Difficoltà per una rapida soluzione

ROMA, 20 gennaio.

Il Capo dello Stato ha ricevuto alle ore 18, il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, il quale gli ha presentato in nome proprio e dei suoi colleghi le dimissioni del Gabinetto.

« De Nicola si è riservato di delibera la dimissione che il presidente del Consiglio gli ha presentato. L'autore prassa parlamentare vuole che l'accettazione delle dimissioni abbia luogo contemporaneamente alla emanazione del decreto con cui il capo dello Stato conferisce il nuovo gabinetto.

De Nicola inizierà quindi domattina le consultazioni, secondo le norme stabilite dall'attuale composizione dell'Assemblea, interrogando i deputati della Camera che abbiano le cariche sottosegretarie e nell'ordine in seguente.

Peraltro, mentre questa sera il Capo dello Stato ha ricevuto il Presidente del Consiglio dei Ministri per la presentazione delle dimissioni del Consiglio, domattina, intanto, il Consiglio on. De Gasperi, si è presentato all'ufficio del Gabinetto.

« Forse il dramma ricorrente del socialismo, tra le origini proprio dalla universalità e perennità del suo contenuto etico ed umano, che non si lascia costringere negli schemi delle interpretazioni dotrinarie unilateraliste.

Successivamente De Nicola riceverà il Presidente dell'Assemblea Costituente, on. Giuseppe Saragat, il quale, sebbene abbia presentato le dimissioni, non essendo queste state ancora accettate, è tuttora in carica.

L'industria aveva lungo alle ore 10.00 di ieri in ore 10.00 il Presidente della Repubblica riceverà gli ex Presidenti del Consiglio dei Ministri, seguendo l'ordine di anzianità di carica e precisamente: l'on. Vittorio Emanuele Orlando, l'on. Francesco Saverio Nitti e l'on. Ivanoe Bonomi. Le consultazioni saranno riprese alle ore 10.30 e sarà riconosciuto al Consiglio on. De Gasperi, il quale si è presentato all'ufficio del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, ma però tenuta presente, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

itale, eccessivamente sopravvissuta, nel momento in cui la crisi ufficialmente si apre. Pon. De Gasperi non riuscirà il Consiglio dei ministri ha presentato al Capo dello Stato le proprie dimissioni e quelle del Gabinetto.

Il Presidente se ne è accollato le responsabilità, puntando in principio sui due elementi acquisiti politicamente, per il mutamento di una situazione non solo par-

PORDENONE

Il problema regionale

Una riunione dei Sindaci del mandamento

In seguito alla proposta avanzata nella recente seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco unghiano Garibaldi ha invitato i "attività" in Municipio tutti "Sindaci" dei Comuni del mandamento di Pordenone, per un dibattito di studio sul problema regionale. Il convegno si è svolto interessante e proficuo, presenti anche i membri della Giunta Comunale di Pordenone, ed ha dato luogo ad un ampio scambio di idee e di proposte.

Per i lavoratori che andranno in Francia

Domenica visita medica

L'Ufficio del Lavoro avverte tutti gli operai che hanno presentato domanda di esattra in Francia che domani, mercoledì, alle ore 10 avrà luogo presso la sezione dell'ufficio stesso (Casa del Popolo) la visita medica di controllo.

L'assemblea dei artigiani del legno

Gli artigiani appartenenti alla categoria degli artigiani del legno (elettronici, mobiliari, falegnami, ecc.) sono invitati all'assemblea che avrà luogo questa sera, martedì, alle ore 20.30, presso la sede dell'Associazione Artiz, nel destra Palaumento (presso Greco) di corso Vittorio Emanuele, per discutere sulla elezione del capo mestiere e del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione per il 1947.

Festa del Beato Odorico

La commemorazione di Davide Coassini

Il Beato Odorico da Pordenone, mistico e viseggiatore medievale nel continente asetico, è stato onorato domenica, con l'annuale festività, al Santuario delle Grazie, dove sarà esposta la reliquia racchiusa nell'altare del suo altare. San Davide Coassini, decessario diaconia ed una folla di cittadini hanno assistito alla Messa solenne durante la quale l'arcivescovo Monzani, Muzio, ha illustrato la figura del grande condottiero e la storia di quanto il Duomo ha eretto per la gloria di Dio e del Popolo. Il rappresentante del Consiglio Comunale, alla fine della messa, ha salutato l'Associazione Beato Odorico, presenti con giovanili anche gli ex soci. Il Presidente, Umberto Gaspari ha dato relazione dell'attività svolta dall'Associazione nel scorso 1946. Il quale, s'è Giovanni Coassini, ha commemorato con commozione il parroco Davide Coassini, ormai presidente della Beata Odorico, quale doce una "intensa benemerita attività ha trovato frutto magistrale nell'operazione censia del 29 dicembre 1946. L'operatore ha raccolto il general consenso dei convenuti, ed è sua pratica si è poi trasferito mons. Monzani. Le riconvinte hanno termine con gli onori sociali.

Tragico gesto

di un venditore ambulante

L'altro giorno, nelle prime ore del pomeriggio, il venditore ambulante Antonio Corona fu ucciso, di 63 anni da Ettore Carsi, si recava dal fratello don Pietro dimorante nella frazione di Terre, in via Mazzetta Vecchia. L'Antonio Corona era alquanto bollito, perché il fratello don Ettore, che lo aveva accolto nel suo studio, l'Antonio rimasto solo in cortile, estrema una rivoltella e bimbardò a sua volta la tempesta, lasciava perdere un colpo. Alla debolezza accorso prese il don Corona e la sua governante un ormai ormai anziano e ormai privo di conoscenza. Trasportato subito al nostro Ospedale, il suicida sparò all'alba del mattino seguente. Si ritiene che l'Antonio Corona si sia dato la morte in un momento di solitudine mentale, perché non si sa se era già diviso da varie tempeste che già aveva sofferto le scutte.

Beneficio gesto

del prof. Botteselle

In occasione delle nozze della figlia Giulia, il prof. Ettore Botteselle ha fatto pervenire al Sindaco l'offerta di diecimila lire, perché fosse destinata a famiglie bisognose, nelle quali siano nati recentemente bambini o si siano celebrati matrimoni. Il Sindaco ha rimandato l'importo tre cinque copie al giovane sposo e cinque francigini, perché non avuto fine di nati di recente.

I beneficii hanno pregeggiato il Sindaco di rendersi interette dei loro sentimenti di gratitudine verso il generoso obiettivo.

La S.I.S.A.L.

Un lì anche a Pordenone

I giocatori della SISAL hanno ricevuto in questa settimana, per posta, i risultati delle gare di campionati interisti delle banche di calci. Tuttavia abbiamo notizia che sono state diverse considerazioni e a-

un giocatore pordenonese ha realizzato anche punti.

Il fortunato vincitore, che non ha maturato della propria soddisfazione, è tale Romano Valesio occupato presso la stazione ferroviaria, che ha effettuato la sua gita nella ristorazione della stazione stessa.

CODROPO

Incidente stradale

Un camion che trasportava quindici operai di ritorno dal campo Aras di Caso riuscì alla periferia del nostro paese in seguito a un incidente sull'asfalto ghiacciato, perdeva il controllo ed andava a cozzare violentemente contro la pietraia di bozzoli esistenti in provincia di Udine, alla data del 31 gennaio.

L'incidente che avrebbe potuto essere assai più grave si è risolto per fortuna solo con il ferimento di un operaio, con le ferite alla mano, e con lo sfondamento totale di una inferriata parte dell'auto.

Per i lavoratori che andranno in Francia

Domenica visita medica

L'Ufficio del Lavoro avverte tutti gli operai che hanno presentato domanda di esattra in Francia che domani, mercoledì, alle ore 10 avrà luogo presso la sede dell'ufficio stesso (Casa del Popolo) la visita medica di controllo.

L'assemblea dei artigiani

Gli artigiani appartenenti alla categoria degli artigiani del legno (elettronici, mobiliari, falegnami, ecc.) sono invitati all'assemblea che avrà luogo questa sera, martedì, alle ore 20.30, presso la sede dell'Associazione Artiz, nel destra Palaumento (presso Greco) di corso Vittorio Emanuele, per discutere sulla elezione del capo mestiere e del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione per il 1947.

Il problema regionale

Il Consiglio comunale

favorevole alla legge in Dala

Il Consiglio comunale

favorevole alla legge in Dala